

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@giornoletrentino.it

IL LIBRO » TERRITORIO, POPOLI & CULTURE

LA COPERTINA



di Daniela Mimmi

Tutta la magia della Ladinia, la magia della sua storia, delle sue radici, quelle radici alle quali le popolazioni ladine, appunto, sono giustamente attaccatissime. Tramandando linguaggi, tradizioni, storia. La Ladinia potrebbe essere vista anche come una terra ai più poco conosciuta, un territorio che si estende su cinque vallate (Gardena, Badia, Ampezzo, Livinalongo e Fassa), tre province (Alto Adige, Bellunese, Trentino) e due regioni (Trentino Alto Adige e Veneto). Numeri di una terra e di una storia, numeri che sintetizziamo in un'ulteriore cifra, approssimativa: poco più di 100 pagine. Sono quelle del volume, o anche della guida, dal titolo «I Ladini delle Dolomiti», libro pubblicato di recente in tre lingue (italiano, tedesco e inglese perché si punta alla diffusione internazionale della storia e della realtà della Ladinia) dall'editore Il Folio di Bolzano, insieme all'Istituto per la Cultura Ladina. Dentro, oltre a foto molto belle, c'è tutto quello che si può o che si vuole sapere della cultura ladina: dalla geografia alla lingua (anzi, le lingue perché ogni ladino di ogni vallata ha delle differenze dagli altri), dalla storia alla scuola, dall'economia all'artigianato e all'arte. E poi ancora architettura e cultura, la letteratura e la musica, le leggende e la cucina, con per esempio la ricetta dei Tutres. Corredano il libro diverse foto, recenti in brillanti colori e vecchie in bianco e nero, cartine geografiche e un piccolo dizionario, per dare almeno un



Radici salde e occhi al futuro Ecco i Ladini delle Dolomiti

Una guida agile e completa sulle peculiarità delle 5 vallate della Ladinia

orientamento sull'idioma ladino, anzi, come detto prima, sugli idiomi ladini. E una copertina di forte impatto: una porta rossa chiusa, su un prato, installazione di Barbara Tavella. Da aprire e scoprire cosa cela. Il libro, curato da Tobia Moroder, sta andando a ruba soprattutto tra i turisti che frequentano queste valli e che dei ladini, come è ovvio, sanno poco o niente. Perché è agile, piacevole da leggere e scorrere e costa solo 7,90 euro. Il curatore, non-

ché autore di alcuni capitoli (tra cui quello sull'architettura, l'artigianato, l'arte e la cucina), è appunto Tobia Moroder, sindaco di Ortisei.

«Il libro si rivolge ai turisti che vogliono conoscere meglio le valli che frequentano, ma anche ai locali. Io stesso, realizzando questo libro, ho scoperto diverse cose che non sapevo», ci dice l'autore. In questo piccolo libro c'è, insomma, tutto quello che si vuole sapere sui ladini. «La

proposta mi è stata fatta dallo stesso editore. Ci sono tanti libri e tante guide sui ladini, ma o sono troppo specifiche e di difficile approccio, o sono datate. E soprattutto questa è trilingue e sarà distribuita per il momento, oltre che qui in zona, nelle vallate ladine e in tutta Italia, anche in Austria, Germania e Svizzera».

I diversi capitoli sono firmati, oltre che da Moroder, da esperti ladini dei vari settori: Eduard Demetz per la musica

(come non ricordare Giorgio Moroder, forse il ladino più... internazionale di sempre, oppure le Ganes?), Roland Verra per la letteratura e la scuola, Christine Wanker per la geografia, Franziska Hack per quanto riguarda la lingua, o meglio appunto le diverse lingue ladine, che si trovano anche in Svizzera e nel Friuli. E ancora Werner Pescosta scrive della storia, Elfriede Perathner dell'economia, Cesare Poppi della cultura tradiziona-

le. Ulrike Kindl parla invece delle tante leggende ladine, soprattutto di quelle di Fanes.

«Come collaboratori - conclude il sindaco autore - ho scelto esperti, ma anche quelli che hanno la mia visione dei ladini: gente legata alle proprie radici ma proiettata verso il futuro e che non si piange addosso, gente che vuole scrivere il futuro e non rimuginare sul passato, gente per cui i ladini non sono da museo».